

Caccia Doppiette in attesa di giudizio

A quali quesiti si dovrà rispondere per quel che riguarda i due referendum sulla caccia? Il primo chiede: «Volete che sia abrogata la legge 27 dicembre 1977 n. 968, "Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e della disciplina della caccia"».

Ed ecco il secondo quesito. «Volete che sia abrogato l'articolo 842 del codice civile». Si tratta di una norma ben nota ai cacciatori quanto agli agricoltori, costretti a dare ospitalità ai seguaci di Diana.

Pesticidi Mai più chimica nel piatto

Pesticidi, sì o no? Sarà sottoposto a referendum il secondo paragrafo del comma H, articolo 5 della legge 283 del 1962, sulla «Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande».

Lavoro Lo statuto uguale per tutti

ROMA «Volete che sia abrogato l'articolo 35, 1 comma, limitatamente alle parole dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970 n. 300 recante il titolo "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"».

Caccia, pesticidi e licenziamenti La Corte costituzionale approva quattro consultazioni popolari

Referendum, alle urne in primavera

La Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili quattro referendum: quello contro l'uso dei pesticidi in agricoltura, i due contro la caccia e quello contro l'esclusione della giusta causa di licenziamento nelle aziende con meno di 16 dipendenti.

MARCO BRANDO

ROMA. Ce l'hanno fatta. Hanno superato l'esame. La Corte costituzionale ha iniziato ad occuparsene martedì scorso e ieri ha reso nota l'attesa notizia per mezzo di un breve comunicato.

Impegno pci perché non si boicotti la consultazione Il fronte ambientalista in festa si mette al lavoro per il sì

Reazioni molto soddisfatte nel fronte ambientalista per l'annuncio che la Corte costituzionale ha dichiarato l'ammissibilità dei referendum su caccia e pesticidi. Sono state stappate molte bottiglie, ma subito è scattata la molla di rimettersi al lavoro per preparare i «comitati del sì».

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Infaticabili, questi ambientalisti. È appena giunta notizia che la Corte costituzionale ha giudicato ammissibili i referendum sulla caccia e sui pesticidi che subito si mettono al lavoro perché le richieste referendarie non vengano tradite e per organizzare «i comitati per il sì».

Il primo che abbiamo sentito è stato Chicco Testa, ministro per l'ambiente del governo ombra del Pci. «Per fortuna di tanto in tanto viene data ragione anche ai cittadini. E questa è una bella notizia per l'ambiente e per la democrazia italiana».

L'appuntamento potrebbe saltare se le leggi «sotto accusa» fossero modificate dal Parlamento o in caso di elezioni politiche

pesticidi negli alimenti. Se il referendum dovesse prevalere si dovrebbe giungere ad una drastica diminuzione del ricorso a prodotti chimici in agricoltura e ad una radicale revisione della legislazione che riguarda i pesticidi. Questi almeno sono gli obiettivi del comitato promotore, che il 15 luglio scorso aveva depositato 900mila firme.

Prime reazioni alla decisione dell'Alta corte. La soddisfazione di Dp Giorgio Ghezzi (Pci): «Ora bisogna pensare a una buona legge»

«L'approvazione del referendum è uno schiaffo ad un governo colpevolmente assente», ha sottolineato che il problema ora è che si discuta in tempi brevi la proposta del sindacato che mira alla tutela dei diritti degli oltre 6 milioni e 900mila lavoratori impegnati in questo tipo di imprese.

proposto da Dp. Mira ad impedire che avvengano licenziamenti immotivati in aziende con meno di 16 dipendenti, ai quali non sono estese le stesse garanzie di cui gode chi lavora in aziende più grandi. Opportunità negata ad oltre 7 milioni di persone, un terzo dei lavoratori dipendenti italiani.



Chicco Testa



Ermete Realacci

la parola è ai cittadini: con un primo test regionale in Emilia Romagna, il 28 gennaio, e poi con il referendum nazionale. Naturalmente, anche Fulco Pratesi, presidente del Wwf, esprime tutta la sua soddisfazione. «Grazie all'impegno delle associazioni, alla collaborazione di grandi partiti della sinistra, alla pressione dell'opinione pubblica e del mass media la Corte costituzionale ha sancito, con una storica e civilissima sentenza, l'ammissibilità dei tre referendum».

zione e la produzione di habitat e di fauna. Per questo l'Arca caccia ha aderito, con convinzione, al referendum sui pesticidi. E Fermariello aggiunge: «La riforma della caccia non è mai stata, per noi, una risposta furba ad una malaugurata situazione, ma una necessaria imprescindibile verità su una politica di promozione ambientale».

Pannella: a Palermo lista civica laica e verde



Marco Pannella (nella foto) terrà domani a Palermo una conferenza stampa sul tema «I radicali verso il congresso: la costituzione del Pr del 1990 e la campagna per le iscrizioni».

Campania/1 Eletta «nuova» giunta (è la 16ª)

195 giorni di vita. Alla sua formazione avevano partecipato gli stessi 4 partiti che formano la nuova maggioranza, tranne la componente «basista» della Dc che si assentò dall'aula al momento della votazione.

Campania/2 Per i dc servirebbero due regioni

Michele Pinto, per 13 anni consigliere regionale, e Salverino De Vito, ex ministro per il Mezzogiorno. La loro iniziativa «pensata» da circa un anno - precisa Pinto - sarà formalizzata in proposta al Parlamento dopo che su di essa si pronunceranno gli organi competenti della Dc ed i relativi gruppi parlamentari.

Pci: Andreotti intervienga nei confronti di Ciarrapico

dello statuto dei lavoratori. E Andreotti - chiedono i comunisti - dovrebbe anche assumere iniziative per far recedere l'ente dalla strada imboccata nei confronti di un delegato sindacale, Franco Moro, al quale è stata recapitata una lettera in cui perentoriamente lo si invita a fornire giustificazioni, nel giro di cinque giorni, circa un suo presunto atteggiamento che danneggerebbe la società.

Verdi arcobaleno: perché Carraro non si dimette da ministro?

co Carraro non si sia ancora dimesso da ministro per il Turismo. Rutelli e Russo chiedono se sia vero che Carraro abbia manifestato la sua propensione ad un avvicendamento e se Andreotti non ritenga «del tutto inaccettabile» che nella persona di Carraro si accentrino contemporaneamente l'incarico di sindaco di una città che avrà un ruolo primario nell'organizzazione dei prossimi mondiali di calcio, quello di ministro del Turismo e dello Sport e quello di presidente del Col-Italia '90.

GREGORIO PANE

Emilia-Romagna Per la «prova generale» andranno alle urne tre milioni di cittadini

Il referendum nazionale sulla caccia subirà una specie di prova generale tra due domeniche. Il 28 gennaio oltre 3 milioni e 200mila elettori dell'Emilia-Romagna dovranno dire la loro in un referendum regionale relativo a due aspetti dell'attività venatoria: l'uso degli uccelli vivi da richiamo e le regole di accesso nei territori di caccia autogestiti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. Gran fermento negli uffici elettorali dei Comuni in Regione e nelle prefetture: domenica 28 gennaio l'Emilia-Romagna vota. È la prima volta in una regione a statuto ordinario, è la prima volta sulla caccia, è la prima volta in pieno inverno.

fondamentalista della doppietta (o da un «provocatore verde», sostengono i cacciatori) in un'oscura protetta vicino a Ravenna e poi fatti trovare impiccati.

Non si vota su «caccia sì/caccia no», ma su questioni che riguardano l'uso dei richiami vivi e il legame cacciatore-territorio. I richiami vivi (la cui cultura è vietata da tempo) in Emilia-Romagna verrebbero comunque messi al bando nel 1994. Il referendum, pertanto, si propone di eliminare subito questa pratica. Più complicato il referendum sulle regole di accesso ai «TGC», speciali territori che coprono il 30% dell'Emilia-Romagna, a cui il cacciatore deve rimanere vincolato e all'interno dei quali la gestione coinvolge anche gli agricoltori.